

Italian Insurtech Summit

Polizze assicurative online Più investimenti e assunzioni

• Da oggi a venerdì primo dicembre l'evento online e in presenza a Milano, vetrina delle tecnologie informatiche

Torna l'Italian Insurtech Summit, la vetrina nazionale delle tecnologie informatiche a supporto del mondo assicurativo in programma in presenza a Milano (Le Village) e online da oggi a venerdì 1° dicembre. In calendario, una serie di tavole rotonde e call tech action di caratura internazionale, non solo di estrazione assicurativa.

Ad organizzare l'evento **Iia (Italian insurtech association)** l'associazione di riferimento per filiere e attori della digitalizzazione del settore assicurativo, che pur con un certo ritardo rispetto al resto d'Europa e a molti altri settori, sta ini-

ziando a prendere piede anche nel nostro Paese. Prioritario stimolare l'aumento degli investimenti e ridurre il gap con il resto del continente.

I dati indicano la portata di un cambiamento praticamente epocale. In Veneto il 50% della clientela preferisce stipulare una nuova polizza on line e nel 2030 tale quota salirà all'80% per arrivare nel 2040 praticamente al 100%. «In un contesto del genere, l'industria assicurativa deve organizzarsi per gestire un nuovo consumatore che sarà sempre più digitale», commenta **Simone Ranucci Brandimarte**, presidente dell'Iaa. «Gli investimenti sono già in atto. Nel 2020, quando è nata l'**Italian Insurtech Association**, in Italia sono stati investiti in soluzioni per Insurtech circa 50 milioni; nel 2022 gli investimenti sono passa-

ti a 480 milioni, e nel 2023 arriveranno a 800 milioni per superare il miliardo nel 2024: denaro speso per progetti interni delle compagnie, per partnership e investimenti diretti in start up insurtech sempre più indirizzate verso l'Italia. All'estero si investe molto di più: più del triplo in Germania e Francia e il quintuplo nel Regno Unito».

Notevoli i riflessi sull'occupazione. La transizione digitale in atto comporterà la ricerca da parte dei player italiani di oltre 25 mila nuove figure professionali da inserire in organico entro il 2025. «Mantenere gli attuali ritmi di sviluppo», conclude Ranucci, «è fondamentale per rimanere competitivi in un mercato sempre più specializzato e che necessiterà di competenze tecnologiche sempre più mirate».

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

